

Covid: impariamo a giocare a scacchi

In questo periodo di covid, che ormai dura da parecchio tempo e non sembra voler migliorare anzi le previsioni purtroppo volgono al peggio anche per i prossimi mesi, voi ben capite che l'attività e gli eventi sia all'interno del circolo che a livello nazionale latitano.

Il nostro attento direttore della "Martinella" mi ha suggerito una specie di corso da tenersi sulle pagine del mensile perché può essere un'occasione importante per imparare un gioco che tiene viva la mente. Ma da dove cominciare mi sono chiesto. Tra i nostri affezionati lettori c'è chi ha già qualche conoscenza del gioco e chi invece ne è proprio a digiuno.

Allora che fare, dedicare un primo articolo alle regole del gioco e alle mosse dei singoli pezzi presenti sulla scacchiera: pedoni, torri, cavalli, alfieri, regine e re oppure partire da un livello un poco più avanzato parlando di aperture, mediogioco o finali, le tre fasi di una partita a scacchi. Ma poi mi sono chiesto chi sono io per poter insegnare?

Oddio qualcosina posso dire, non foss'altro che da quarant'anni pratico questo gioco, ma sono convinto, senza falsa modestia, che ci siano insegnanti migliori

che hanno scritto centinaia di libri sull'argomento. Allora cosa consiglio ai nostri affezionati lettori per imparare le regole del gioco o per migliorare se già conoscono le basi? Ho pensato che forse anziché insegnare in prima persona posso dare dei buoni consigli basati sull'esperienza, sulla letteratura scacchistica maturata in tanti anni di attività.

Innanzitutto suggerisco di procurarsi una scacchiera da



torneo (60x60) e i pezzi di gioco.

La scacchiera deve avere numeri e lettere ai bordi in modo che tutti, principianti e non, possano leggere e interpretare facilmente i testi scacchistici e i pezzi del gioco regolamentari tipo Stanton, e non pezzi estrosi o originali che

confondono le idee tipo quelli di alabastro, oppure quelli con forme strane che saranno belli come soprammobili ma orribili per giocare. Per quanto riguarda l'orologio segnatempo aspettate a quando siete più esperti perché costa parecchio e forse tra qualche tempo si potrà finalmente giocare fisicamente con un avversario e per lo studio non serve.

Di seguito vi elenco qualche testo utile. Partendo dalle basi del gioco "ABC degli scacchi di Salvioli", per le aperture "Il manuale delle aperture di Porreca", per il centro partita "Il centro partita di Romanovsky" e per i finali "Che cosa bisogna sapere sui finali" di Yuri Averbakh.

Tutti classici ormai datati ma di indubbio valore e, se me lo consentite, la mia non vuole essere pubblicità occulta, di tutto questo materiale trovate offerte sul sito delle Due Torri di Bologna, grande azienda di materiali e testi scacchistici dell'amico Claudio Selleri a cui ricorro per i premi dei nostri tornei sociali che quest'anno per ovvi motivi non abbiamo fatto. Immagino che anche per lui sia un momento molto difficile e quindi se volete in tutta libertà seguite il mio consiglio.

Alla prossima uscita della Martinella, un saluto dal vostro

Alberto Meraviglia